

9576 92

ŒUVRES DE DON BOSCO

Notre-Dame de Fontanière
LA MULATIÈRE (Rhône)

Lione, l'8 febbraio 1933.



CARISSIMI CONFRATELLI,

Compio il doloroso ufficio di annunziarvi la morte del nostro caro confratello sacerdote

Don Vittorio ANDRÉ

Dopo un anno di vive sofferenze piamente accettate, circondato da affettuose cure alla clinica dei Padri Camilliani, consolato dalle visite quotidiane dei confratelli di Fontanière e delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Lione, s'è addormentato nel Signore domenica sera 5 febbraio, a 68 anni di età, dopo 48 anni di vita religiosa e 42 di sacerdozio.

*
**

Nacque il 31 dicembre 1865, a Noirmoutier, nella cattolica Vandea ; rimase sempre attaccato di cuore al paese natio.

Studiò dai Padri del Santissimo Sacramento. Per tutta la vita, serbò di questa prima formazione una pietà profonda e un culto affettuoso della santa liturgia. Fù quella la caratteristica della sua carriera religiosa e sacerdotale. Fù egli in tutto « l'uomo di Dio », che accanto all' altare e nel ministero delle anime ricevette in rettagio una molto augusta missione.

A Marsiglia, nel 1883, il giovane Vittorio fu colpito dalla bontà di Don Bosco che l'ammise al noviziato di Santa Margherita.

Era l'epoca abbastanza eroica del cominciare. Tutto si faceva alla buona; ma lo schietto entusiasmo era sostenuto dalla bontà sorridente di Don Bologna, dalla direzione più ferma di Don Albera e dalla formazione solida che Don Bellamy sapeva infondere a quei giovani.

Dopo la professione religiosa il 2 ottobre 1885, troviamo il giovane chierico André assistente in un laboratorio dell' Oratorio di Torino.

Parlava volentieri di questo ufficio, dal quale riportò una parola di Don Bosco in ricordo per tutta la vita. Un giorno lagnandosi dal buon Padre intorno alle difficoltà del suo apostolato: « Perchè ti sei fatto religioso salesiano, gli domandò Don Bosco? — Per santificarmi — Ebbene, bada a non tralasciare le occasioni che tene dà il Signore. » E il chierichetto ripigliò il lavoro più allegramente.

A Marsiglia, a Nizza Mare, percorse felicemente il corso degli studi ecclesiastici, con un gusto speciale per la liturgia e la sacra scrittura, che coltiverà tutta la vita e che insegnerà a sua volta ai nostri chierici.

*
**

Ordinato sacerdote a La Navarre, il 20 dicembre 1891, incominciò a Dinan, indi a Lilla il suo bello apostolato sacerdotale, tutto pieno dello spirito salesiano di dolcezza e di bontà. I suoi piccoli allievi lo festeggiano con affetto. Non è rigoroso nè difficile — non abbastanza, al dire del direttore — e facilmente si mette a contare belle storie e persino a cantare graziose canzoni. Da vero, per tutta la vita, fù un narratore vivente ed instancabile ripetendosi talvolta per quanto fosse abbondante il suo repertorio. Ma con lui la conversazione non ardisceva: bastava ascoltarlo.

Don Albera al quale si domandava un giorno, a Lilla, se Don André poteva confessare i propri scolari, rispose: « Sì; nella sua scuola la disciplina è dolcissima; egli è soprattutto padre, pochissimo professore. »

Era un buon sacerdote con una bella anima da giovane.

Al principiar della persecuzione, fù per poco tempo a Saint-Genis, poi a Gland, nella Svizzera, poi a Saint-Cyr, cappellano delle suore. Dopo, fù parroco della chiesa di Maria Ausiliatrice, a Nizza Mare, catechista a Romans, cappellano delle suore a Sainte Marguerite, finalmente confessore al Château d'Aix.

Questa è una feconda vita sacerdotale, di cui la caratteristica fù lo zelo con allegria occorendo, cantava qualche ritornello per cacciar via i fastidi. Don André fù, fino al termine, un confessore stimato, predicatore facile e sempre pronto. Con tanto frutto predicava esercizi spirituali nelle nostre case, nelle parrocchie e nelle case delle suore.

Ebbe sempre il culto del breviario e della Messa; amava lo splendore delle cerimonie intorno al Santissimo e celebrava il S. Sacrificio, ad imitazione di S. Francesco di Sales, con grande pietà e dignità, cantando con una voce soave ed armoniosa.

*
*
*

Gli acciachi della vecchiaia rapidamente facendosi sentire, ci obbligarono, non ostante il rammarico dei Superiori e degli alunni del Château d'Aix, ad affidare il nostro caro malato ai Padri Camilliani, che furono per lui tanto devoti. Alla clinica, il P. André continuò la sua vita calma e sorridente attorniato da numerosi amici edificati dalla sua bonarietà e dalla sua carità. Spendeva i momenti di libertà nel fare corone, come per spandere ancora intorno a se la pietà e la divozione alla Madonna. Nel mese di ottobre dovette cessare dal celebrare la Santa Messa, non potendo più reggersi in piedi; ma si celebrava il santo sacrificio nella sua camera.

La vigilia del santo Natale, ricevette l'estrema unzione, dirigendo lui stesso le cerimonie, e rispondendo con edificazione di tutti. Durante il mese di gennaio ebbe molto da soffrire. Il 2 febbraio, per l'ultima volta, ricevette la Santa Communion. E la domenica 5, alle 6 pomeridiane, dopo le ultime assoluzioni e benedizioni, spirava placidamente.

Avrà incontrato nel cielo il Beato Don Bosco, ringraziandolo di averlo ricevuto nella grande famiglia salesiana.

Carissimi Confratelli, vogliate pregare pel caro estinto ed anche pel vostro affezionatissimo in Gesù Cristo.

Sac. IPPOLITO FAURE,

Ispettore.

Dati per il Necrologio : D. Vittorio André, nato a Noirmoutier (Francia), morto a Lione il 5 Febbraio 1933, a 68 anni di età, 48 di professione, et 42 di sacerdozio.



Al molto Reverendo signor Don Ricaldone
Rettore Maggiore dei Sacerdoti
32 via Cottolengo
Forino

Italia